

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARBITRATO
CENT. 10.

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dicemmo nell'ultimo numero di una candidatura, quella dell'On. Gustavo Gavotti, che verrà proposta da talune associazioni popolari e che sappiamo incontrare il favore di quanti giudicano spassionatamente le qualità dei candidati. Ora sappiamo di altro — non nuovo alla vita pubblica, rinunciante anzi, con lettera da noi pubblicata in uno dei numeri precedenti, alla riconferma del mandato — a cui il corpo elettorale, per quanto siamo informati, intende di dare una prova di riconoscenza, vincendone, con la affettuosa dimostrazione popolare, la riluttanza a ritornare nell'amministrazione comunale della nostra città.

I nostri lettori hanno compreso che noi intendiamo parlare del sig. Francesco Zanoletti.

Egli ha detto e scritto che, per ragioni intime, non intende rientrare nella vita pubblica, e che, eletto, rinunciarebbe al mandato.

Ciò nullameno, gli elettori, pare a noi, abbiano dovere di manifestare la propria riconoscenza a chi ha sacrificato ingenti capitali per dare ad Acqui quello che, senza l'operasua, sarebbe stato ancora per assai tempo un desiderio insoddisfatto della cittadinanza. Il signor Zanoletti Francesco siamo certi che cederà dinnanzi a questa violenza lusinghiera del corpo elettorale, più soddisfatto certo del suffragio del popolo che di qualunque dimostrazione festajola o di non ambite onorificenze.

Questo noi scriviamo oggi, non per imporre candidature, chè non è nostro costume, ma perchè come scrivemmo innanzi, crediamo di essere fedeli interpreti della pubblica opinione.

L'esercizio del voto è mezzo ben degno per tributare premio a un cittadino per le acquistate benemerenzze.

BRONTOLII

Guai se dovessimo raccogliarli tutti! Davvero non sapremmo come e dove s'andrebbe a finire, nè basterebbero certo le colonne del nostro giornale anche se diventasse bisettimanale. Ma tratto, tratto, è pur doveroso raccogliarne qualcuno fra quelli che si ripetono più insistenti e che di conseguenza devono rispecchiare meglio l'opinione pubblica.

E lasciamo di rilevare la lentezza con cui procedono i lavori di adattamento della piazza Nuove Terme dove, per posare un lastrone, è impiegata quasi una giornata intera, ond'è che se il lavoro sarà compiuto per fine d'anno sarà per noi una fortuna e lasciamo di parlare dell'inconveniente che origina per il continuo transito di carrie e vetture.

Noi fummo tra i primi a consigliare il trasporto dei rivenditori ambulanti dalla via Vittorio Emanuele a Piazza S. Francesco e lodammo senza restrizioni la determinazione presa dalla Giunta, ma perchè poi nell'esecuzione si fa tanto mormorare gli accorrenti? Perchè non si tengono tutti i banchi entro una linea fissa impedendo così di ingombrare l'entrata nella piazza? Ma soprattutto un fatto anormale abbiamo rilevato giorni sono che ci conferma essere in uso due pesi e due misure.

In piazza S. Francesco si sono confinati tutti i più modesti rivenditori di stoffe, ma perchè si è permesso che, sulla piazza Nuove Terme prima e avanti l'Albergo Italia poi, mettesse le sue tende una di quelle numerose *liquidazioni per fallimento*, che sono un vero fallimento per i poveri sciocchi che si lasciano illudere dalle mirabolanti parole di quei ciarlatani? O che la disposizione municipale fa eccezione per costoro? E se no, perchè, sig. Assessore incaricato l'avete tollerato?

Perchè, ci si domanda sovente allorchè si transita per Corso Cavour, l'autorità tollera quello sconcio deposito di

carcasse di carrettoni e vetture propiccienti la casa Zunino? Abbiamo visto con vero piacere sostituito appunto là un vecchio portone che faceva vergogna, ma non sappiamo quando si potrà avere ripulito quel luogo, poichè dopo tutto, e lo si comprende facilmente, è anche ridotto ad uso..... *pubblico*, non troppo igienico. E poichè la parola mi è sfuggita, così dirò subito che di igiene in Acqui non si parla mai. Per i signori di Palazzo Olmi è parola vuota di senso o meglio ancora sconosciuta affatto. Lasciamola lì per un momento e ritorniamo alle nostre lamentazioni.

X

È proprio possibile che nessuno dei nostri reggitori abbia mai oltrepassato il lavatoio pubblico per la strada che va alla Castiglia? E allora come è possibile che non si sia mai pensato a quel ponte del Medrio che da diversi anni è in uno stato veramente miserando.

Dopo tutto ci pare che anche per l'incolumità dei viandanti e specialmente per i bambini che abitano in quella località, si dovrebbe provvedere prima che una qualche disgrazia - Dio disperda il presagio - abbia reso maggiormente colpevole la trascuranza dell'autorità municipale.

X

La litania continua se ci inoltriamo pel viale dei Bagni. Il muricciuolo che fiancheggia il giardino Bosca è diventato un cesso pubblico, senza che mai una guardia municipale si veda in quella località così frequentata e così sudicia.

In vicinanza del ponte, come nell'ultimo villaggio di montagna, è conservato, anche nella stagione estiva, quel deposito di sassi che abbiamo altra volta lamentato ma che, neppur per sogno, si è pensato a trasportare altrove.

E quella nuova costruzione che si è permessa là di fronte all'albergo Italia Bagni, l'avete vista ancora? Quando si gettarono le fondamenta di quella modestissima casetta, sperai che là si stesse preparando una latrina a pagamento per comodo della colonia balnearia, ma invece ho dovuto poi persuadermi che mi ero sbagliato. Che peccato! Il luogo e l'architettura erano proprio adattate!

Si potrebbe seguitare ancora e l'articolo nostro prenderebbe una mole

gigantesca, ond'è che scuotiamo in fretta la penna per riservare il resto ad un altro numero.

Intanto però richiamiamo l'attenzione delle guardie sul fatto che si verifica alla nostra stazione all'arrivo di ogni treno. Sono urla e grida di gente che pare proprio affamata, onde richiamare l'attenzione dei forestieri su quello o quest'altro albergo, su questa o quest'altra cittadina.

Sarebbe così facile evitare questo sconcio vietando ai cocchieri qualsiasi grido, che speriamo veder accolto almeno questo reclamo.

Lamento dei Parroci Italiani

(Cont. V. num. precedente).

In questo senso Cristo è veramente un riformatore sociale. Io ho sempre sorriso quando sentii i socialisti proclamarlo loro precursore, quasi avesse egli formulato un programma o massimo o minimo di modificazione della proprietà. No. Cristo a questo problema rimase indifferente. Il mondo Ariano giudica troppo le cose dal punto di vista occidentale. La verità è che il mondo semitico non ha per la proprietà l'odio o l'amore che questa suscita in Occidente. E ciò, perchè nel mondo romano dal quale la moderna società civile deriva la proprietà era legata con privilegi e disuguaglianze sociali ignote all'Oriente, che ha nell'animo il principio della umana eguaglianza: principio che non potè mai penetrare nell'animo ariano, nato fra le caste in India, e sviluppatosi in Roma fra un regime di servitù e di dominio che negava al servo persino i diritti naturali, la paternità, e alla madre rapiva i teneri suoi nati. Solo per tarda concessione, pur negando ai servi le *justae nuptiae*, fu ad essi concesso un *conjugium* di poco superiore ai connubii ferini. Tali mostruosità furon sempre ignote all'Oriente: e una rapida scorsa allo svolgimento del giure personale tra i Romani, fatta con intenti e ricerche sociologicamente moderne, (sotto la guida ad esempio di un dotto geniale quale è l'inglese Muirhead) spiega molti fenomeni storici altrimenti inesplicabili.